



REGIONE: SICILIA	PROVINCIA: PALERMO
COMUNE: CAMPOFELICE DI FITALIA	LOCALITA': C/da Cozzo d'Agnello

TIPO PROGETTO: PD	OGGETTO: Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaico denominato 'Agrovoltaico Campofelice' per la produzione di energia elettrica con una potenza installata di 49,6 MW, potenza di immissione di 46,000 MW e potenza del sistema di accumulo di 10 MW, per la produzione agricola di beni e servizi oltre alle opere connesse e alle infrastrutture indispensabili nell' area identificata nel comune di Campofelice di Fitalia (PA)
-----------------------------	--

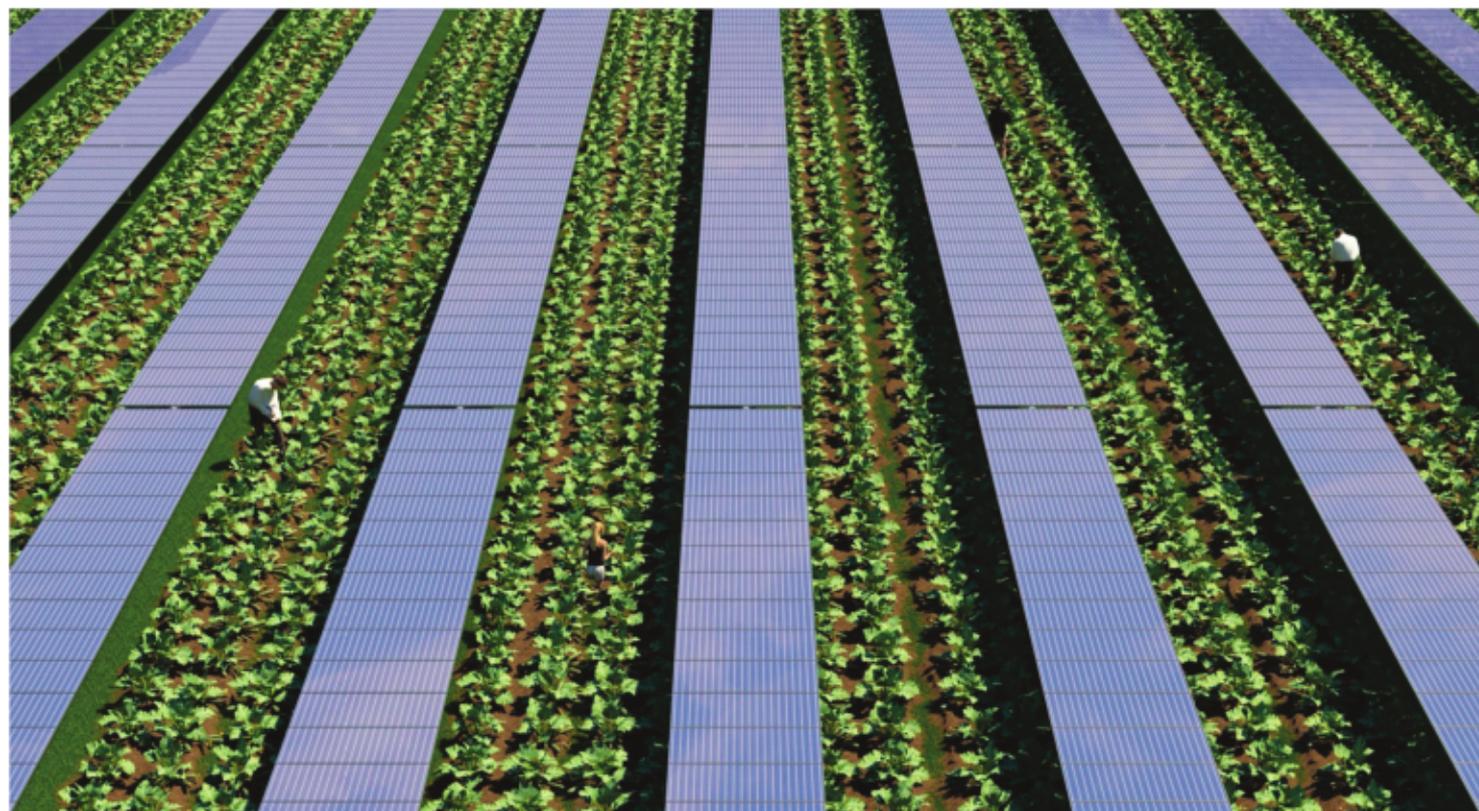


TAVOLA N.: 155	IMPIANTO: AGROFOTOVOLTAICO CAMPOFELICE	RT	SCALA
	ELABORATO: RELAZIONE DI CONTRODEDUZIONI al Parere della CTS Ass. Amb e Terr. - Regine Siciliana del 15/03/2023 n.150	COD. DOC.	REV.
		SP05GNRT155	

PROPONENTE: FRI-ELSUN	RESPONSABILE: <i>Timbro e Firma</i>	APPROVATO DA: <i>Timbro e Firma</i>
---------------------------------	--	--

PROGETTISTA 	DIRETTORE TECNICO: ARCH: FRANCESCO LAUDICINA 	REDATTO DA: <i>Timbro e Firma</i>
-----------------	--	--

REV.	DISEGNATO	REDATTO	DESCRIZIONE	VERIFICATO	VALIDATO
0					
1					
2					
3					



SUPER CORP S.R.L.
VIALE COL DI LANA 10 - 24047 - TREVIGLIO (BG)
Pec: supercorp@pec.it - P.IVA: 04462990161

pag.1

CONTRODEDUZIONI
al Parere Tecnico C.T.S. n. 150/2023 del 15/03/2023
dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana

Parere Tecnico C.T.S. n. 150/2023 del
15/03/2023 Assessorato Territorio Ambiente
Regione Siciliana

Progetto impianto agro-fotovoltaico AGRO-CAMPOFELICE
Comune: Campofelice di Fitalia e Ciminna, - PALERMO
Potenza nominale 49,6 MWp - Potenza in immissione 43,0 MVA

CONTRODEDUZIONI



SUPER CORP S.R.L.
VIALE COL DI LANA 10 - 24047 - TREVIGLIO (BG)
Pec: supercorp@pec.it - P.IVA: 04462990161

pag.2

Sommario

1	Premesse	3
2	Valutazione di coerenza e compatibilità con strumenti di pianificazione e NTA.	4
3	Quantità e tipologia rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione, esercizio e dismissione	6
4	Disamina strumenti di pianificazione energetica regionale	7
5	Corridoi faunistici e Piano Faunistico Venatorio	8
6	Spazi esterni contigui agli edifici e aree di impluvio	9
7	Effetto cumulo	9
8	Aree non Idonee	11
9	Approfondimenti agronomici, produzione agro-alimentare e sistema territorio - impianto	11
10	Aree boscate e interessate da vegetazione	12
11	Fascia di mitigazione	13
12	Cavidotto SE Utente SSE TERNA	16

	SUPER CORP S.R.L. VIALE COL DI LANA 10 - 24047 - TREVIGLIO (BG) Pec: supercorp@pec.it - P.IVA: 04462990161	pag.3
---	---	-------

1 Premesse

- Visto il **Parere Tecnico C.T.S. n. 150/2023 del 15/03/2023** dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, relativo alla procedura ministeriale di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D. Lgs. 152/2006, per un impianto agro-fotovoltaico denominato **"AGROVOLTAICO CAMPOFELICE"**, della potenza di 49,69 MWp, dotato di sistema di accumulo (BESS) della potenza di 10 MW da realizzarsi nel comune di Campofelice di Fitalia in provincia di Palermo e le relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel comune di Ciminna in provincia di Palermo;
- Con nota acquisita al prot. MiTE/46089 in data 14/04/2022, e perfezionata con nota acquisita al prot. MiTE/155797 in data 12/12/2022, la Società Fri-el Sun S.r.l. Società a responsabilità limitata con socio unico e sede legale ed operativa in Bolzano (BZ), Piazza del Grano N. 3, iscritta nella Sezione Ordinaria della Camera di Commercio Industria Agricoltura ed Artigianato di Bolzano, con numero REA 235229, C.F. e P.IVA n. 03137530212, ha presentato istanza per il procedimento di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ID 8306;
- Con riferimento alla procedura di VIA sensi dell'art.23 del D. Lgs. 152/2006, la Società Fri-el Sun S.r.l., con nota acquisita al prot. MASE_10285 del 19/01/2024, ha trasmesso della documentazione integrativa, in risposta a quanto chiesto dal Ministero della Cultura con nota prot. 2236-P del 17/02/2023.
- Valutati i criteri di cui all'allegato VII – Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'art. 22 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (allegato così sostituito dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017) e delle Linee Guida SNPA n. 28/2020.
- Rilevato che la documentazione sulla disponibilità dei suoli era stata trasmessa a supporto dell'istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 d.lgs. 387/2003 e ss.mm.ii. ed inviata tramite PEC, dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it, all'Assessorato Ambiente e Territorio - Dipartimento Ambiente in data 09/11/2023 che risulta essere il medesimo Ente preposto al rilascio del sopracitato parere espresso tramite la CTS;

Con la presente relazione, in controdeduzioni al sopracitato parere, si forniscono le opportune e necessarie indicazioni a chiarimento delle criticità sollevate con l'ausilio di documentazione integrativa di riferimento.

Parere Tecnico C.T.S. n. 150/2023 del 15/03/2023 Assessorato Territorio Ambiente Regione Siciliana	Progetto impianto agro-fotovoltaico AGRO-CAMPOFELICE Comune: Campofelice di Fitalia e Ciminna, - PALERMO Potenza nominale 49,6 MWp - Potenza in immissione 46,0 MVA	CONTRODEDUZIONI
--	---	------------------------

	SUPER CORP S.R.L. VIALE COL DI LANA 10 - 24047 - TREVIGLIO (BG) Pec: supercorp@pec.it - P.IVA: 04462990161	pag.4
---	---	-------

2 Valutazione di coerenza e compatibilità con strumenti di pianificazione e NTA.

In merito al punto 1 del **Parere Tecnico C.T.S. n. 150/2023 del 15/03/2023** dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana si richiama la legge urbanistica nazionale n. 1150 del 17 agosto 1942 che ha introdotto il concetto di piano territoriale di coordinamento volto ad orientare e coordinare l'attività urbanistica del territorio, senza specificare se a livello regionale o provinciale.

Il DPR 8 del 15 gennaio 1972 ha trasferito alcune funzioni dello Stato alle Regioni, ognuna per il rispettivo territorio, tra le quali l'approvazione dei piani territoriali di coordinamento previsti dall'art. 5 della suddetta legge n. 1150.

Il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ha assegnato alle province il compito di predisporre e adottare il piano territoriale di coordinamento al fine di determinare gli indirizzi generali di assetto del territorio.

La legge 8 agosto 1985, n. 431 (la cosiddetta "legge Galasso") ha posto le basi normative per dotarsi di uno strumento di governo del territorio con particolare attenzione agli aspetti paesaggistici-ambientali oltre che urbanistico-territoriali, dando quindi piena attuazione alla previsione in materia di urbanistica e tutela del paesaggio, che aveva già prefigurato per la disciplina dell'attività edificatoria, dello sviluppo urbanistico e della tutela del paesaggio un "piano regionale urbanistico e paesaggistico" da formarsi a cura dell'Amministrazione regionale.

Successivamente, il Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, ha ribadito la necessità di una pianificazione paesaggistica al fine di tutelare e disciplinare il territorio, demandando alle Regioni la redazione e l'approvazione dei piani paesaggistici o di piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

In questo quadro normativo le Regioni si sono dotate, con tempi diversi, di piani territoriali, di piani paesaggistici o di piani territoriali con valenza paesaggistica.

A seguito dell'entrata in vigore del Codice dei beni culturali, i piani paesaggistici redatti ed approvati dalle Regioni prima dell'entrata in vigore del Codice devono essere sottoposti a verifica ed adeguamento affinché le disposizioni in essi contenute siano conformi alle disposizioni del Codice stesso.

La Regione Siciliana ha posto in essere la revisione dei propri strumenti di pianificazione territoriale redatti e approvati ai sensi delle precedenti disposizioni normative.

La tabella riportata nell'elaborato denominato:

- **SP05AMEG141 - Valutazione coerenza e compatibilità_R3**

oggetto della presente integrazione, che schematizza lo stato dei lavori della pianificazione territoriale e paesaggistica in Sicilia.

Parere Tecnico C.T.S. n. 150/2023 del 15/03/2023 Assessorato Territorio Ambiente Regione Siciliana	Progetto impianto agro-fotovoltaico AGRO-CAMPOFELICE Comune: Campofelice di Fitalia e Ciminna, - PALERMO Potenza nominale 49,6 MWp - Potenza in immissione 46,0 MVA	CONTRODEDUZIONI
--	---	------------------------

Il piano territoriale paesistico della Regione Siciliana, approvato con D.A. n.6080 del 21 maggio 1999 ha dettato le disposizioni normative per la sua concreta attuazione e ha normato la pianificazione comunale specificando che *“I PRG vigenti devono essere adeguati alle norme della presente legge e dei provvedimenti attuativi della stessa, nonché alle determinazioni del PTP”*. Questa norma ha dato il via ad un processo di revisione dei piani regolatori comunali che è tuttora in fase di compimento. Si è trattato di un lavoro che ha coinvolto e sta coinvolgendo tutte le amministrazioni comunali che, alla luce delle nuove disposizioni in materia urbanistica e dell’approvazione del PTP, hanno dovuto rivedere il proprio assetto urbanistico appartenente alla prima generazione di piani regolatori comunali, riconsiderando la pianificazione del proprio territorio, non solo in funzione di una programmazione/gestione amministrativa dell’uso del suolo ma anche e soprattutto, partendo dai valori paesistici ed ambientali, orientata *“a perseguire uno sviluppo sostenibile gestendo le risorse in modo misurato e compatibile con l’ambiente, tutelando il paesaggio e i beni culturali, riservando all’agricoltura le buone terre coltivabili, perseguendo il pieno recupero del patrimonio edilizio, qualificando le zone a destinazione artigianale e industriale e riservando aree adeguate agli impianti ed alle strutture di interesse pubblico, evitando l’edificazione sparsa e favorendo una distribuzione equilibrata della popolazione sul territorio.”*

In questo processo di adeguamento e rinnovamento dei PRG, le nuove disposizioni legislative ed il piano territoriale paesistico svolgono il ruolo di piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali.

I PRG in adeguamento quindi devono recepire le determinazioni del PTP contenute nelle Norme Tecniche d’Attuazione, nelle indicazioni per unità locali e negli elaborati grafici. Il PTP è inoltre strumento di orientamento al governo del territorio da parte della Regione e degli enti locali. Le norme di attuazione del PTP si articolano, in particolare, in prescrizioni normative direttamente cogenti e prevalenti, mediate indirizzi. Questi ultimi, insieme alle norme mediate, trovano attuazione attraverso il recepimento da parte degli strumenti di pianificazione urbanistica, mentre le norme cogenti e prevalenti operano senza necessità, previa ricezione da parte di strumenti od atti sotto ordinati. Da una continua analisi e confronto con questo strumento di pianificazione urbanistico-territoriale, le strutture regionali e i soggetti locali (enti e operatori) coinvolti nel processo di revisione dei PRG hanno evidenziato, nella fase operativa di adeguamento, alcune problematiche legate alla gestione del PTP.

In merito alla compatibilità col *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”* le disposizioni del Codice sono regolamentate per i vincoli paesaggistici all’art. 136 e all’art. 142.

L'art. 136 individua gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico da assoggettare a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo (lett. a) e b) "cose immobili", "ville e giardini", "parchi", ecc., c.d. "bellezze individue", nonché lett. c) e d) "complessi di cose immobili", "bellezze panoramiche", ecc., c.d. "bellezze d'insieme").

Dalla ricerca, non è emersa la presenza di beni tutelati all'interno dell'area di intervento.

L'area di intervento non ricade in zone di importanza storica, culturale o archeologica.

L'art. 142 individua le aree tutelate per legge ed aventi interesse paesaggistico di per sé, quali "territori costieri" marini e lacustri, "fiumi e corsi d'acqua", "parchi e riserve naturali", "territori coperti da boschi e foreste", "rilievi alpini e appenninici", ecc.

Per quanto menzionato, si evidenzia la piena compatibilità delle opere in progetto con gli strumenti urbanistici vigenti e l'estraneità dei campi fotovoltaici rispetto ad aree vincolate, si evidenziano alcune interferenze, per brevi tratti, con aree tutelate riguardanti il tracciato dei cavidotti di connessione interrati lungo tracciato stradale asfaltato. Tali interferenze non sono da ritenersi significative in termini di compatibilità poiché il percorso dell'elettrodotto segue viabilità esistente in alcuni casi già interessata da sottoservizi e comunque le opere non interferiscono in alcun modo con i beni citati.

3 Quantità e tipologia rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione, esercizio e dismissione

In merito al punto 2 del **Parere Tecnico C.T.S. n. 150/2023 del 15/03/2023** dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana si può affermare che il terreno vegetale da scotico di strade perimetrali e dei piazzali cabine, pari a circa 9.161 mc, sarà riutilizzato nell'ambito delle stesse aree.

Il terreno da realizzazione dei cavidotti interni, pari a circa 2.204 mc, sarà utilizzato nei terreni dell'Impianto per ottenere miglioramenti fondiari senza alterare la morfologia del terreno stesso.

Il terreno vegetale da scavo di sbancamento area cabina elettriche, pari a circa 195 mc, verrà temporaneamente stoccato nei pressi dell'area di scavo cabina e successivamente riutilizzato per il riempimento dello stesso nella parte più superficiale dopo la posa dei cavi.

Nella fase di scavo il terreno vegetale sarà mantenuto separato dal resto del materiale rinvenente dagli scavi, per poi essere riutilizzato come riempimento dei cavidotti stradali e per il miglioramento fondiario senza alterare la morfologia del terreno stesso.



A supporto si richiamano i contenuti della relazione preliminare di riutilizzo delle terre e delle rocce da scavo oltre ai contenuti della relazione sulla gestione dei rifiuti provenienti dalla fase di dismissione impianto.

In merito si rimanda all'elaborato:

- **SP_RE05.005 - Relazione Preliminare di Riutilizzo Terre e Rocce da Scavo in Sito**
- **SP_RE05.006 - RELAZIONE GESTIONE RIFIUTI**

già trasmesso con ID 8306 del 14/04/2022 del MiTE, oggi MASE.

4 Disamina strumenti di pianificazione energetica regionale

Con Deliberazione n. 67 del 12 febbraio 2022 della Giunta Regionale, è stato approvato il Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana – PEARS 2030.

L'approvazione del Piano arriva alla fine di un percorso avviato nel 2017, a cui ENEA ha preso parte già dalle fasi iniziali alla stesura del documento preliminare, per poi occuparsi della redazione del documento finale di aggiornamento e del Rapporto Ambientale, che ha visto, dopo due fasi di concertazione pubblica, la pubblicazione del parere conclusivo rilasciato dalla competente Commissione VIA-VAS a giugno 2021. La SEN 2017 all'interno del PEARS 2030 prevede il raggiungimento di macro-obiettivi in merito alla politica energetica, come:

- il migliorare la competitività del Paese, al fine di ridurre il gap di prezzo ed il costo dell'energia rispetto alla UE, assicurando che la transizione energetica di più lungo periodo (2030-2050) non comprometta il sistema industriale italiano ed europeo a favore di quello extra-UE;
- il raggiungere in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di de-carbonizzazione al 2030, definiti a livello europeo, con un'ottica ai futuri traguardi stabiliti entro il 2030 e in piena sinergia con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- il continuare a migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità e sicurezza dei sistemi e delle infrastrutture.

In merito al punto 3 del **Parere Tecnico C.T.S. n. 150/2023 del 15/03/2023** dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, si precisa che il PEARS 2030 individua come obiettivi di produzione al 2017, relativamente alla produzione da fotovoltaico, una percentuale pari al 1,95% con un obiettivo al 2030 del 5,95%, con un totale quota FER al 2017 pari al 29,30% contro il 69,00% previsto al 2030.

La Sicilia nel 2017 si è collocata al quarto posto in Italia con 400 impianti per una potenza installata di 729 MW ed una quantità di energia prodotta 1.110 GWh.

Si richiama l' " **AGGIORNAMENTO PIANO ENERGETICO AMBIENTALE DELLA REGIONE SICILIANA PEARS 2030** " consultabile al seguente link: <https://www.regione.sicilia.it/aggiornamento-piano-energetico-ambientale-regione-siciliana-pears-2030>

5 Corridoi faunistici e Piano Faunistico Venatorio

In merito ai punti 4 e 8 del **Parere Tecnico C.T.S. n. 150/2023 del 15/03/2023** dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana si può osservare che l'impatto dell'impianto sull'ambiente, può ritenersi trascurabile poiché questo è completamente integrato nel paesaggio agricolo circostante. Si prevede infatti la creazione di zone cuscinetto con aree di foraggiamento (sia interne che esterne all'area di impianto) e corridoi per la fauna individuabili, sia nella fascia arborea ed arbustiva perimetrale che verso l'interno dell'impianto, attraverso i passaggi eco-faunistici praticati lungo la recinzione.

Nello specifico si richiama l'elaborato denominato:

- **SP05AMEG140 - Corridoi faunistici**

oggetto della presente integrazione, da dove è evidente che l'area dell'impianto ricade fuori da tali aree. La recinzione perimetrale sarà realizzata con rete in acciaio zincato plastificata verde alta 2 m, collegata a pali di acciaio alti 2,5 metri infissi direttamente nel suolo per una profondità di 50 cm. Per consentire il passaggio della fauna di piccola taglia saranno realizzati dei passaggi di dimensioni 20 x 20 cm ogni 100 m di recinzione, riscontrabile nell'elaborato denominato:

- **SP05AFEG092 - Dettaglio fasce di mitigazione_R1**

già trasmesso come integrazione alla richiesta del MIC del 17/02/2023 prot. N. 0002236-P.

Inoltre nella zona dell'impianto costituita da territorio agro-silvo-pastorale di scarso pregio faunistico-venatorio, si riscontra una presenza occasionale ed insignificante di fauna selvatica, dove è consentito, durante l'intero anno solare, la caccia con l'impiego e l'abbattimento di fauna appartenente alle specie cacciabili purché sottoposta a controllo sanitario prima dell'immissione.

6 Spazi esterni contigui agli edifici e aree di impluvio

In merito ai punti 5 e 12 del **Parere Tecnico C.T.S. n. 150/2023 del 15/03/2023** dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana si dichiara che è stata rispettata la direttiva per la determinazione dell'ampiezza dell'alveo nel caso di sponde incerte (art.94 del R.D. 523/1904) e per la determinazione della fascia di pertinenza fluviale da sottoporre alle limitazioni d'uso di cui all'art. 96, lettera f, del R.D. 523/1904.

La distanza minima che viene individuata dal suddetto art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904 in metri 10, va misurata "dal piede dell'argine" e, conseguentemente, viene definita la fascia di pertinenza idraulica per i corsi d'acqua arginati.

In conformità agli strumenti urbanistici locali che stabiliscono una distanza minima di almeno cinque metri dai confini di proprietà, ampliando così alle disposizioni del Codice Civile che prevede ad una distanza non minore di tre metri.

In merito ai punti, sopracitati, si richiama l'elaborato denominato:

- **SP05AMEG095 - Fascia di rispetto corsi d'acqua ed edifici_R2**

già trasmesso come integrazione alla richiesta del MIC del 17/02/2023 prot. N. 0002236-P.

7 Effetto cumulo

In merito al punto 6 del **Parere Tecnico C.T.S. n. 150/2023 del 15/03/2023** dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana si afferma che in base alle analisi ed alle valutazioni eseguite nella presente relazione, si ritiene che l'impianto proposto possa essere compatibile con il contesto paesaggistico esistente e non apporta effetti cumulativi puramente negativi apprezzabili nel territorio ma contribuirà ad una riqualificazione e rinaturalizzazione del territorio che, ad oggi, risulta in parte antropizzato e caratterizzato da terreni adibiti ad agricoltura ma che per la maggior parte risultano incolti o in stato di semi-abbandono.

Da tale analisi si evince che l'unica componente che potrebbe subire limitati effetti negativi è il paesaggio antropizzato e la percezione dell'eventuale effetto lago sulla componente fauna.

Per quel che riguarda il cumulo con gli altri impianti esistenti, come già individuato nello studio di intervisibilità non si evincono effetti cumulativi tra gli stessi.

Per quanto riguarda il cumulo con gli impianti in fase autorizzativa, come già detto precedentemente, si vuole sicuramente sottolineare come la verifica dell'effetto cumulo su impianti in fase di istruttoria sia "non definitiva" data l'aleatorietà degli esiti per le istruttorie dei suddetti impianti che potrebbero giungere ad un esito negativo. In quest'ultimo caso non ci sarebbe, quindi, alcun effetto cumulo come previsto in questa fase progettuale e si considera che gli effetti negativi siano mitigabili non solo attraverso le misure di mitigazione già previste ma anche tenendo conto degli effetti positivi a breve e lungo termine. Infatti si ritiene che:

- le misure di mitigazione previste ossia le colture arboree scelte per la fascia perimetrale- mandorli e olivi possano divenire elementi di valorizzazione e arricchimento della qualità percettiva del paesaggio stesso;
- il progetto proposto apporterà benefici in termini di riduzione degli effetti negativi dell'inquinamento causato dalla produzione di energia da fonti fossili utilizzando, tra l'altro, tecnologie sostenibili come gli impianti fotovoltaici;
- il progetto proposto apporterà benefici in termini occupazionali ed economici consentendo l'impiego di manodopera locale nelle diverse fasi di vita dell'impianto e un indotto economico determinato dalla realizzazione dell'impianto stesso;
- contribuirà a raggiungere gli obiettivi nazionali e regionali di produzione di energia da fonte rinnovabile.

A precisione si richiamano gli elaborati denominati:

- **SP05AMEG104 - Intervisibilità tra gli impianti_Castagneto di Mezzojuso.pdf**
- **SP05AMEG107 - Intervisibilità tra gli impianti_SS121 PA-AG.pdf**
- **SP05AMEG106 - Intervisibilità tra gli impianti_Rocche di Ciminna.pdf**
- **SP05AMEG103 - Intervisibilità tra gli impianti_Campofelice di Fitalia.pdf**
- **SP05AMEG105 - Intervisibilità tra gli impianti_Letto del Fiume Margana.pdf**
- **SP05AMEG109 - Intervisibilità tra gli impianti Castello di Vicari.pdf**
- **SP05AMEG108 - Intervisibilità tra gli impianti_Castello di Cefalà Diana.pdf**
- **SP05GNEG102 - Fotosimulazioni con altri impianti**
- **SP05GNEG101 - Fotoinserimenti**
- **SP05GNEG100 - Fotosimulazione SSE**

già trasmessi come integrazione alla richiesta del MIC del 17/02/2023 prot. N. 0002236-P

- **SP05AMRT138 - Appendice A_EFFETTO CUMULO_SIA**

- **SP05AMEG136 - Analisi Effetto Cumulo su CTR**
- **SP05AMEG137 - Analisi Effetto Cumulo su Satellitare**

oggetto della presente integrazione.

8 Aree non Idonee

In merito al punto 7 del **Parere Tecnico C.T.S. n. 150/2023 del 15/03/2023** dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana l'individuazione delle aree non idonee alla costruzione ed esercizio degli impianti a fonte rinnovabile è stata prevista dal Decreto del 10 settembre 2010, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente, allo scopo di accelerare l'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di tali impianti. In attuazione del suddetto decreto e sulla base di quanto stabilito con deliberazione della Giunta Regionale n. 191 del 5 agosto 2011, la Regione Sicilia ha provveduto ad effettuare una mappatura di prima identificazione provvisoria delle aree non idonee all'installazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Ad oggi con DGR 12/07/2016 n. 241, modificata dal Decreto Presidenziale n. 26 del 10/10/2017, sono stati ufficializzati i criteri di individuazione delle aree non idonee solo per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica. Nessun provvedimento è stato emanato dalla Regione Siciliana in ordine alle aree non idonee per gli impianti fotovoltaici e pertanto la valutazione del progetto dovrà essere condotta entrando nel merito di ogni singolo aspetto progettuale ed ambientale conformando le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

In merito si richiama l'elaborato, oggetto della presente integrazione, denominato:

- **SP05AMEG139 - Analisi aree non idonee impianti FER_R1"**

9 Approfondimenti agronomici, produzione agro-alimentare e sistema territorio - impianto

In merito ai punti 9, 14, 15 e 17 del **Parere Tecnico C.T.S. n. 150/2023 del 15/03/2023** dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, si può osservare che l'interferenza con la geomorfologia è positiva in quanto l'utilizzo dell'impianto Agro-Fotovoltaico integrato con l'agricoltura porta notevoli vantaggi in termini di sfruttamento agricolo del terreno infatti con l'ombra prodotta dai moduli, il terreno è maggiormente protetto dall'aridità e dalla desertificazione avanzante (processi innescati dall'aumento della temperatura del pianeta causato dai cambiamenti climatici) che sono la causa primaria della perdita

di terreni agricoli, favorendo così la coltivazione del terreno ed il mantenimento della vocazione agricola delle aree interessate.

Alla luce di quanto esposto in precedenza si può affermare che il sito sul quale verrà realizzato l'impianto fotovoltaico è costituito in parte da terreni coltivati a seminativo ed in parte su terreni in cui attualmente non sono presenti colture. L'installazione dei moduli fotovoltaici avverrà quindi esclusivamente in aree in cui sono presenti colture agrarie e non interesserà aree su cui insistono produzioni agro-alimentare DOP, DOC e IGP e pertanto non avrà impatti negativi sugli ecosistemi esistenti. Va rilevato comunque che la realizzazione delle opere comporterà un incremento della pressione antropica sul sito preso in esame.

Per dette aree, vista la natura dell'opera (agro-fotovoltaico), trattandosi di quelle tipologie di impianti che, come previsto dal legislatore, sfruttano soluzioni integrative e innovative con montaggio dei moduli elevati da terra, anche prevedendo la rotazione dei moduli stessi, possiedono una caratteristica essenziale: **devono essere tali da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale**, garantendo la promozione e tutela della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, diversamente dagli impianti fotovoltaici veri e propri che sono pregiudizievole per conservazione dei valori paesaggistici, come meglio argomentato sia nella relazione paesaggistica ed in quella agronomica, allegate al progetto, le quali descrivono e garantiscono la piena compatibilità

Riguardo ai punti sopraindicati si richiamano gli elaborati denominati:

- **SP05AFRT111- Rel_Tec_Agronomica_int_MIC**

già trasmesso come integrazione alla richiesta del MIC del 17/02/2023 prot. N. 0002236-P

- **SP05AFEG154 - Carta distribuzione culturale e impianto fotovoltaico**

oggetto della presente integrazione.

10 Aree boscate e interessate da vegetazione

In merito ai punti 10 e 11 del **Parere Tecnico C.T.S. n. 150/2023 del 15/03/2023** dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, per quanto concerne la flora, la vegetazione e gli habitat dall'analisi incrociata dei dati riportati si può ritenere che l'impatto complessivo della posa dei moduli fotovoltaici risulta certamente tollerabile. Per quanto riguarda la fauna, l'impatto complessivo può ritenersi tollerabile, poiché la riduzione degli habitat è trascurabile e temporanea in merito si richiamano gli elaborati denominati:

- **SP05AMEG145 - Carta Habitat Nat2000_Carta forestale**

Parere Tecnico C.T.S. n. 150/2023 del 15/03/2023 Assessorato Territorio Ambiente Regione Siciliana	Progetto impianto agro-fotovoltaico AGRO-CAMPOFELICE Comune: Campofelice di Fitalia e Ciminna, - PALERMO Potenza nominale 49,6 MWp - Potenza in immissione 46,0 MVA	CONTRODEDUZIONI
--	---	------------------------

- **SP05AMEG147 - Carta Val Ecol_Rete Ecol Sicilia**
- **SP05AMEG146 - Carta Press Antropica_Carta Sensibilità Ecologica**
- **SP05AMEG144 - Carta Fragilità ambientale_Nat50000**

oggetto della presente integrazione.

11 Fascia di mitigazione

In merito al punto 13 del **Parere Tecnico C.T.S. n. 150/2023 del 15/03/2023** dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana si precisa che l'opera di mitigazione visiva più corretta, da porre in opera, è la realizzazione di una piantumazione fitta che vada a creare l'effetto di *coprenza* continua. Tale opera genererà sia un impatto di protezione visiva sia una leggera barriera acustica sul rumore.

La piantumazione dovrà essere prevalentemente di tipo sempreverde e la scelta sarà dettata dai seguenti motivi:

- Migliore mitigazione anche durante i mesi autunnali ed invernali
- Minori costi di manutenzione del verde
- Un'Altezza superiore all'altezza dei manufatti fuori terra dopo qualche anno dalla piantumazione;
- Elevata rusticità ed adattamento a condizioni siccitose

La scelta delle piante è ricaduta su diverse tipologie di piante di diversa taglia di seguito elencate:

- piante di grossa taglia (> 6-7 metri);
- piante di piccola e media taglia (tra 2 e 5 metri);

Utilizzare due tipologie di piante di taglia differente consente di realizzare un'azione coprente lungo tutta la fascia perimetrale dell'impianto. Pertanto, si prende in considerazione la piantumazione di alcuni alberi a sviluppo di chioma, i quali dovranno avere sviluppo di tronco all'interno della proiezione della siepe e sviluppo della chioma nella parte superiore. La chioma dovrà arrivare a toccarsi l'una all'altra, creando una barriera verde a nascondimento della parte superiore. La presenza della siepe, posta nella parte frontale, manterrà le radici della pianta in condizione di ombra e quindi di terreno morbido e minormente secco.

Relativamente alla tipologia di impianto e alle tecniche di piantumazione si prevede di realizzare un impianto con sesto non definito e con tipologie diverse di specie arboree e arbustive tipiche della macchia

mediterranea. Con i dovuti accorgimenti l'impianto si integrerà perfettamente con la vegetazione naturale presente, senza alterare il contesto paesaggistico all'interno del quale esso sarà realizzato. Sarà realizzata una fascia perimetrale lungo l'intero perimetro dei lotti di terreno secondo le modalità di seguito descritte:

- costituzione di un triplo filare sfalsato di piante di grossa taglia e piante di media e piccola taglia. Tale fascia avrà un'ampiezza di 10 metri e a maturazione raggiungerà anche i 6-7 metri di altezza con la presenza di un fitto e vario sottobosco.
- le piante di grossa taglia saranno poste ad una distanza minima di 5 metri l'una dall'altra, mentre le specie di media e piccola taglia, che costituiscono la fascia di rinforzo, ad una distanza minima di 2,5 metri l'una dall'altra.
- la disposizione delle piante sfalsate garantirà una copertura visiva in tempi relativamente brevi.
- a ridosso dell'impianto sarà realizzato un vialetto in terra battuta che renderà più facili le operazioni di manutenzione dell'area a verde.

La realizzazione dell'impianto sarà preceduta da un'aratura del terreno. La piantumazione sarà eseguita scavando buche profonde da 40 a 70 cm, per le piante arbustive, e tra i 90-100 cm, per le specie a taglia alta, che verranno poi colmate in parte con terreno di natura sabbiosa ed in parte con terreno locale. All'atto della piantumazione sarà eseguita una concimazione organica a base di urea e/o letame. Dopo questa operazione, le buche verranno innaffiate abbondantemente fino a quando il terreno non apparirà saturo di acqua. Data la rusticità delle piante non si prevedono ulteriori irrigazioni. Si prevede l'utilizzo di tutori a sostegno delle piante. Questi potranno essere tolti solo due o tre anni dopo la piantagione, quando le piante avranno raggiunto un buon ancoraggio e saranno meno soggetti all'azione allettante del vento. Tra gli interventi di manutenzione si prevede dopo l'impianto l'esecuzione di potature di formazione. Gli interventi interesseranno per lo più la parte periferica e verde della chioma ed inizieranno dopo il primo anno di impianto e saranno eseguiti durante il periodo di riposo vegetativo delle piante. Dal secondo o terzo anno in poi saranno eseguite solo potature di mantenimento della forma desiderata. Deve essere tenuta sotto controllo anche la stabilità degli alberi, verificando periodicamente la solidità delle legature ai tutori. Nella fase di monitoraggio dovrà essere prevista anche la verifica dello stato di salute delle piante e l'eventuale sostituzione delle fallanze e la cura delle piante ammalate. Gli interventi dovranno avere cadenza annuale o all'occorrenza nel caso di problematiche di malattie infestanti alle foglie o all'arbusto. Saranno eseguite operazioni di ripulitura dalle infestanti erbacee, mediante lavorazione dell'interfilare con macchine agricole di piccola taglia (motocoltivatore) o tramite zappatura manuale.

Inoltre è previsto l'uso di decespugliatori per l'eliminazione di specie arbustive invadenti. Non sono previste concimazioni annuali o interventi di irrigazione poiché si tratta di specie rustiche in grado di sopravvivere utilizzando l'acqua proveniente dalle precipitazioni atmosferiche, adatte anche in terreni con bassa fertilità. Con riferimento alla stima del tempo vegetativo si ritiene che si raggiungerà un buono effetto di copertura nell'ordine di quattro-cinque anni. Le specie arboree ed arbustive prescelte possiedono caratteristiche peculiari che li rendono ideali per la creazione di barriere sempreverdi, il cui effetto di mitigazione è già visibile subito dopo la messa a dimora delle piante, offrono una altissima *coprenza* grazie alla loro vegetazione folta e compatta e alla loro considerevole altezza, che unita ad una crescita rapida e vigorosa, rendono questi arbusti la soluzione più adatta quando si necessita di una efficiente barriera protettiva come nel caso in esame. Le specie arbustive prescelte saranno l'elemento caratterizzante nella prima fase di crescita della barriera verde, in quanto avrà un effetto coprente rapido e limiterà in modo significativo la visibilità, opporrà una buona resistenza ai rumori e proteggerà la privacy in maniera ottimale. Le specie arbustive sono, inoltre, un'ottima barriera frangivento, poiché i suoi alberi sono alti ma al tempo stesso solidi e resistenti. Un effetto duraturo nel tempo sarà invece realizzato nel momento in cui le piante di grossa taglia avranno raggiunto un'altezza di 4-6 metri ed uno sviluppo della chioma che permetterà di ottenere una barriera fitta anche ad altezze maggiori di quelle raggiungibili dalle siepi. Per ottenere un'azione coprente quanto più a lungo possibile sarà necessario eseguire periodicamente opere di manutenzione ordinaria come potature di riforma della chioma nelle zone in cui la vegetazione tende ad infittirsi minormente, o attraverso il rimpiazzo di piante deperite. Le specie arboree, piantate dell'altezza di circa 3,0 metri, si svilupperanno con una altezza di circa 1 metro all'anno. Lo stesso dicasi per la larghezza, che avrà uno sviluppo proporzionale all'altezza, fino a toccarsi una chioma con l'altra.

La realizzazione delle barriere verdi consentirà inoltre di avere numerosi effetti positivi sul paesaggio e sull'ambiente:

- migliorando il paesaggio e la qualità estetica dei luoghi;
- depurando l'atmosfera con la fotosintesi;
- fungendo da bioindicatori di particolari inquinanti e contribuendo alla salvaguardia del suolo e alla regolazione idrotermica.
- consentendo di realizzare opere di altezza rilevante ma dall'impronta relativamente ridotta con costi più contenuti rispetto alle tradizionali strutture in cemento.

In merito si richiamano gli elaborati denominati:

Parere Tecnico C.T.S. n. 150/2023 del 15/03/2023 Assessorato Territorio Ambiente Regione Siciliana	Progetto impianto agro-fotovoltaico AGRO-CAMPOFELICE Comune: Campofelice di Fitalia e Ciminna, - PALERMO Potenza nominale 49,6 MWp - Potenza in immissione 46,0 MVA	CONTRODEDUZIONI
--	---	------------------------

- **SP05AFEG091 - Tavola delle specie arboree_R2**
- **SP05AFEG092 - Dettaglio Fasce di Mitigazione_R1**
- **SP05AFRT111- Rel_Tec_Agronomica_int_MIC**

già trasmesse come integrazione alla richiesta del MIC del 17/02/2023 prot. N. 0002236-P

- **SP05AFEG154 - Carta distribuzione colturale e impianto fotovoltaico**
- **SP05AMEG142 - Opere di mitigazione SSE UT_sat**
- **SP05AMEG143 - Opere di mitigazione SSE UT_ctr**

oggetto della presente integrazione.

12 Cavidotto SE Utente SSE TERNA

In merito al punto 16 del **Parere Tecnico C.T.S. n. 150/2023 del 15/03/2023** dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana non si prevedono interazioni significative con il suolo ed il sottosuolo. Non sono previsti scavi di entità significativa ed i terreni di scavo (limitati alla realizzazione dei cavidotti interrati) saranno riutilizzati in sito per il rinterro delle linee trincee realizzate.

L'occupazione del suolo sarà limitata alle aree di cantiere, di modesta entità. Si prevede quindi che l'impatto generato su tale aspetto ambientale abbia un valore basso in fase di cantiere.

A tal proposito si richiamano gli elaborati denominati:

- **SP05AMEG153 - Tracciato cavidotti SS121_CTR**
- **SP05AMEG152 - Tracciato cavidotto SS121_CAT3**
- **SP05AMEG151 - Tracciato cavidotto SS121_CAT2**
- **SP05AMEG150 - Tracciato cavidotto SS121_CAT1**

oggetto della presente integrazione.

Per ciò che riguarda le opere di connessione (elettrdotto interrato MT) si evidenziano alcune interferenze, per brevi tratti, con aree tutelate. Per detti tratti, vista la natura dell'opera (elettrdotto sotto strada completamente interrato o ancorato a ponti esistenti) per come argomentato nella relazione paesaggistica, allegata al presente progetto definitivo, è garantita la piena compatibilità.

In merito ai P.R.G. dei Comuni interessati si riporta che relativamente alle aree interessate dai campi fotovoltaici, ricadenti nei territori di Campofelice di Fitalia, gli strumenti urbanistici classificano le aree



rispettivamente: come “Zona Agricola E3” (PRG Campofelice di Fitalia), pertanto l’intervento è da considerarsi pienamente compatibile in quanto ammissibile in zona agricola.

In merito alla sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT ed all’impianto di accumulo, ubicati nel territorio comunale di Ciminna, esse ricadono in zona E (agricola) e pertanto compatibili con la pianificazione comunale.

In merito si rimanda agli elaborati:

- **SP05AAEG156 - Individuazione interferenza su ortofoto**
- **SP05AAEG157 - Individuazione interferenza su CTR**

oggetto della presente integrazione.